

Suore Murialdine di San Giuseppe



LETTERE MURIALDINE

anno XLIV - n. 1 - maggio 2011

S O M M A R I O

* * *

	pag.
Verso l'ottavo capitolo generale	3
Notizie dal mondo muraldino:	
Italia	7
Brasile	19
Ecuador	25
Cile	28
Argentina	32
Messico	34
India	40
Auguri	42
Brevissime	44

* * *

*Verso
l'ottavo
capitolo
generale*



Carissime consorelle,

esattamente un anno fa, in seguito alla prolungata riunione di consiglio nel mese di maggio 2010, abbiamo dato il via al cammino che ci porterà alla celebrazione del nostro ottavo capitolo generale.

Ci siamo messe in ascolto del Vangelo della liturgia domenicale e ci siamo chieste quale appello lo Spirito Santo rivolge alla nostra vita personale, alle nostre comunità, all'intera congregazione. Abbiamo condiviso le riflessioni nei ritiri spirituali ed abbiamo consegnato il nostro contributo alle assemblee di delegazione (celebratesi tra dicembre 2010 e febbraio 2011). L'impegno poi è proseguito e al termine del corrente mese di maggio verranno ancora raccolte le riflessioni che serviranno per preparare lo Strumento di Lavoro per le capitolari.

"Rimanete nel mio amore" (Gv 15,9) è l'invito di Gesù che ha ispirato il titolo dell'ottavo capitolo generale, è la Parola che ci accompagna

e ci dà forza nelle difficoltà della vita, è la certezza che Dio ci ama. Il tema del capitolo: "la vita religiosa murialdina rinnovata nello Spirito" esprime la realtà del nostro essere ancorate alla sorgente della vita e della gioia.

Gesù ci chiede di *rimanere nel suo amore* perché Lui è amore: innestate come tralci in questa vite che è il Cristo possiamo portare frutto perché la medesima linfa divina ci rende spiritualmente feconde. Siamo una cosa sola con l'Autore della vita e questa unità viene rafforzata ad ogni Eucaristia quando nella comunione tocchiamo il vertice dell'intimità con Gesù. A quali altezze siamo chiamate! Quale orizzonte si apre dinanzi a noi se solamente abbiamo il desiderio di fissare il nostro sguardo nel suo, se abbiamo la volontà di rispondere al suo amore con il nostro *sì* quotidiano!

San Leonardo Murialdo scrive nel testamento spirituale: "Quale grandezza d'amore in Dio per me! Ed io, che amore non dovrei avere per lui? Dovrei amarlo con amore infinito! Ma io non posso avere un amore così grande, il mio cuore non ne è capace... Io ti amerò, Signore, almeno con tutto me stesso. Tu mi ami con tutto te stesso, ed io, io ti amo con tutto me stesso!". Da questa convinzione nasce in san Leonardo il suo costante impegno di santità, la sua vita orientata unicamente e totalmente a Dio.

Ecco tracciato un cammino semplice e allo stesso tempo arduo: amare Dio con tutte noi stesse: sentimenti, volontà, intelligenza, con le energie del corpo che il Signore stesso ci ha donato affinché ponessimo la nostra persona a servizio del prossimo. Come ha fatto lui. "Se io, il Maestro e il Signore ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri" (Gv 13,14).

Può succedere che lo sconforto in qualche momento abbia su di noi il sopravvento davanti a difficoltà che ci sembrano insormontabili, ma i motivi di fiducia sono di gran lunga superiori: il dolore accettato dalle mani di Dio rende terso lo sguardo e docile il cuore. Ci rende umili.

Avanti dunque con fiducia. Se viviamo come il Signore Gesù ci ha insegnato, se facciamo della sua Parola il nostro cibo quotidiano, allora rimaniamo nel suo amore e portiamo molto frutto.

Il frutto che Gesù ci chiede è la *comunione*, la *fraternità*. "Da questo conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri" (Gv 13,35).

Quando viviamo la fraternità nelle nostre comunità, quando viviamo la comunione con il prossimo nell'ambiente apostolico dove siamo chiamate ad operare, allora riveliamo il volto di Dio che è amore.

È appunto questo il molto frutto che glorifica il Padre: l'amore reciproco secondo la parola di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (Gv 13,34).

Ma come possiamo amarci se non sappiamo leggere la vita e le situazioni che questa ci presenta con uno sguardo di fede? Attingiamo dunque nuova linfa dalla relazione intima con il Signore, relazione fatta di silenzio, ascolto, preghiera, contemplazione!

L'appello dello Spirito che è rivolto a ciascuna di noi oggi è il richiamo ad intensificare la relazione con Gesù: rimanere nel suo amore per gustare la gioia che ci ha promesso e che nessuno ci può togliere. Rimanere nel suo amore per riversarlo ogni giorno sulle persone che il Padre ci affida.

Buon cammino a tutte, con Maria, la serva fedele che ha messo tutta se stessa a servizio di Dio!

Suor Orsola Bertolotto

superiora generale

Roma, 13 maggio 2011



Notizie
 **dal mondo**
murialdino
Italia
Brasile
Ecuador
Cile
Argentina
Messico
India

ITALIA

BORGO SABOTINO

Eccoci nuovamente a Pasqua

Tutto torna e si ripete come ogni anno per ricordarci che l'amore non muore ed è la cosa più importante del mondo per ognuno di noi. Pasqua torna per ricordarci che Gesù è andato incontro alla morte, l'ha affrontata e sconfitta per amore nostro. È incredibile!

Gesù è risorto ed è Pasqua. Questa parola solo a pronunciarla mette gioia nel cuore di ogni credente.

Per molti però oggi la Pasqua è consumismo, esteriorità e una corsa sfrenata verso obiettivi illusori, è l'opportunità per una prima vacanza estiva, ma nell'inquietudine del cuore vi è il desiderio di serenità, di rinascita alla luce e alla vita, di passare dall'inverno alla primavera. In realtà è proprio così, perché il Figlio di Dio si spoglia di tutto, povero ed umile Egli dona a noi la ricchezza più vera, quella del paradiso, quella di un mondo nuovo nel quale ogni uomo cerca la Verità, la Speranza di un'umanità migliore dove possa prevalere la fraternità e la pace.

Questa è la vera Pasqua di Risurrezione.

Intanto guardandoci intorno vediamo violenza, fame, guerra, soprusi, egoismi, innocenti che pagano senza sapere perché. Dov'è Pasqua? È in coloro che sperano, che pregano, che si buttano nella lotta con coraggio e generosità pronti a dare la vita perché si realizzi il sogno di Dio "fare di Cristo il cuore del mondo".

Dio ci ama di amore personale e attuale, tenero, infinito, misericordioso e noi non possiamo sottrarci a questa meravigliosa e sofferta storia di salvezza.

Gesù aspetta da noi una risposta generosa e altruista a servizio dell'umanità che soffre. La nostra vita non può passare senza fare qualcosa di buono, di bello anche nel nostro piccolo iniziando proprio nel nostro contesto esistenziale. Dio è il sole, noi siamo i suoi raggi che possono raggiungere con il loro calore chi ci sta accanto.

È utopia? No! Lo hanno fatto gli apostoli ed erano soltanto dodici eppure hanno contagiato il mondo! Lo hanno fatto i santi e sono diventati una "lampada posta sul candelabro".

S. Leonardo Murialdo interceda e ci aiuti a realizzare il progetto di Dio su ognuno di noi. In realtà: *"Ci hai fatti per te Signore, il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te"*.

Allora non diremo più siamo nuovamente a Pasqua, ma sarà per ognuna di noi una Pasqua nuova.

A tutte le muraldine del mondo BUONA PASQUA!

la comunità



SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PARLIAMO... o meglio...
VIVIAMO DI EUCARISTIA

La chiesa italiana sta guardando ad Ancona per il grande appuntamento del XXV Congresso Eucaristico che si celebrerà nella prima settimana del prossimo settembre.

Il fatto coinvolge naturalmente le comunità locali con numerose iniziative diocesane per sensibilizzare i fedeli fin da adesso a questo grandioso evento affinché esso non ci trovi impreparati, o peggio, ignari e indifferenti. Anche perché i momenti celebrativi, le catechesi, i dibattiti... riguardano proprio tutti e tutto, cioè, non soltanto la vita spirituale, ma la vita umana, professionale, sociale, culturale. Questo Pane eucaristico, che è Gesù Cristo, interagisce di fatto nella vita delle famiglie, dei giovani, dei fidanzati, nel mondo del lavoro, nelle situazioni più fragili, nelle culture.....

Tutto l'agire della chiesa vuole portarci all'incontro personale con Lui. L'obiettivo dei nostri Vescovi è quello di aiutare l'uomo d'oggi, spesso inquieto e posto di fronte a scelte difficili, ad aprirsi al messaggio eucaristico con la sua infinita ricchezza evangelico-spirituale, missionaria, etico-educativacapace di incidere su tutti i versanti della vita familiare e di convivenza civile. Il **l o g o** del Congresso, **"Signore da chi andremo"** (cf. Gv 6,68) del resto non è certo una scelta a caso; questa affermazione di Pietro rivolta al Maestro è veramente carica di Spirito santo e dunque anche di sapienza ed esperienza umana certamente già allora sperimentata dal primo dei discepoli. E il nostro Vescovo, anch'egli illuminato e mosso dalla medesima aspirazione, in un incontro con le religiose riunite in assemblea per la Programmazione annuale, ci ha chiesto di donare alla Diocesi **un anno eucaristico** perchè la

preghiera e la contemplazione sono la più grande ed urgente necessità di cui ha bisogno oggi la chiesa nolana.

L'USMI si è subito organizzata creando un calendario e dunque un turno a catena tra le comunità consegnandolo poi anche al Vescovo per conoscenza.

L'iniziativa è stata importante ed arricchente anche perchè le religiose hanno coinvolto i loro alunni, genitori, collaboratori e laici creando così nelle zone pastorali tempi e luoghi di preghiera per le intenzioni del nostro Pastore, tanti cori variegati, ma animati tutti dal medesimo spirito nell'unico Spirito.

Anche per noi la settimana eucaristica è stata speciale nel senso che per tutti quei giorni il nostro punto di riferimento è stato soprattutto l'Eucaristia: gli orari per garantire la nostra presenza alla divina PRESENZA, le preghiere specifiche, i momenti celebrativi in comune, un maggior silenzio in casa con relativo raccoglimento, disponibilità all'accoglienza di coloro che venivano a pregare con noi. Possiamo dire che anche a livello personale si è vissuto un momento indimenticabile e che sarebbe auspicabile ripetere ancora.

Il Vescovo ha poi proposto l'esperienza anche al Seminario vescovile e alle comunità parrocchiali.

Ora a livello di Diocesi resta ancora un appuntamento significativo da vivere: la STATIO EUCARISTICA, il 23 giugno prossimo, giorno del Corpo e Sangue del Signore, al piazzale del Porto di Torre Annunziata, dove ci sarà la solenne Celebrazione Eucaristica da vivere come preparazione prossima al Congresso Nazionale di Ancona. Siamo tutti invitati ad aprirci con amore ed interesse alla realtà eucaristica per riscoprirne il valore e la bellezza che il divino sacramento racchiude e che mai si esaurisce, l'unico che può convertire, motivare e trasformare la nostra vita.

Sr. Maddalena e comunità

MONTECCHIO MAGGIORE

PETER PAN

“STRAORDINARI NELL'ORDINARIETÀ”

USCITA ANIMATORI CENTRO ESTIVO (12-13 Marzo 2011)

Peter Pan è il titolo del Centro Estivo, che si svolgerà dal 4 al 22 luglio 2011 presso la nostra scuola, accogliendo bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

Dopo alcuni anni di pausa, quest'anno siamo riusciti a realizzare un'uscita per la preparazione del Centro Estivo.

La proposta era nata dagli animatori durante una “pizza” a gennaio: doveva essere solo un momento di festa e si è trasformata in una vera e propria riunione preparatoria del centro estivo. In quella serata i ragazzi hanno voluto cercare il tema da svolgere, scegliendolo tra tanti. Per alcuni racconti c'era già tutto il materiale pronto, ma gli animatori hanno scelto la parte più difficile, quella cioè di preparare ogni cosa: disegni, canti, testo, momento formativo e giochi a tema... Per questo va tutta la nostra ammirazione... ma bisognava veramente “rimboccarci le maniche”. Così, contando i pochi mesi che ci separavano da luglio, abbiamo deciso di fare un'uscita. Ma dove? Casa Suore Murialdine, Via Pieve 25!

Ed ecco che il 12 e 13 marzo ci siamo ritrovati insieme: dodici animatori a casa nostra. Nel pomeriggio di sabato, abbiamo vissuto un momento solo per noi: abbiamo riflettuto sulla figura dell'**animatore cristiano** e nella serata abbiamo messo in comune, attraverso i cartelloni, ciò che avevamo pensato durante il pomeriggio.

La notte è stata un po' dura (letto di pavimento!), ma i ragazzi in questo ci aiutano a vivere la precarietà, a superare le

difficoltà, a vivere il dono di sé anche in ciò che costa sacrificio, come potrebbe essere l'esperienza di non dormire...

Domenica 13 marzo ci siamo divisi in quattro gruppi per preparare il materiale: uno per la stesura del testo e battute della storia, un secondo per la stesura del momento formativo per età, un terzo per la cartellonistica (squadre, cartelloni, punteggi, disegni per la materna ecc...), e il quarto gruppo per i giochi a tema e di squadra per tutti i giorni.

Al termine dell'uscita, come comunità educante ed animatori, abbiamo visto che valeva veramente la pena aver lavorato tanto. Gli animatori, per la prima volta, hanno messo a frutto quanto negli anni precedenti avevano imparato e ricevuto. Ringraziamo il Signore tutti i doni che continuamente ci fa.

Si è scelto anche il sottotitolo del Centro Estivo: "PETER PAN: STRAORDINARI NELL'ORDINARIETÀ". Questo per evidenziare che per crescere nella fede non bisogna fare grandi cose come, per esempio, ha fatto Peter Pan, ma vivere le piccole cose come fossero grandi come ha fatto Wendy nella storia.

Personalmente ringrazio il Signore per l'infinito amore che ha verso ciascuno; ringrazio le mie consorelle di comunità per l'aiuto materiale, ma soprattutto per la vicinanza attraverso la preghiera; ringrazio gli animatori per il coraggio di sapersi mettere in gioco gratuitamente.

Sr. Lucia



FOGGIA

Alla scuola del Povero

Certamente tutte noi, carissime consorelle, chi più chi meno, direttamente o indirettamente siamo state o siamo impegnate nel servizio ai fratelli poveri. Chissà quante esperienze potreste raccontarmi! Ma questa volta ho pensato di condividere con voi quanto sento nel mio cuore lavorando o pensando ai nostri fratelli più poveri.

Il povero mi sta a cuore, mi mette in discussione e io sarò viva nella misura in cui sarò "disturbata" dal povero.

Il suo grido sale a Dio e, se non sono intimamente unita al mio Signore, non sentirò mai quel grido.

Per questo motivo sento di iniziare subito con questa preghiera:

"O Signore, perdonami per tutte le volte che sono stata sorda! Tu mi chiami a condividere la mia vita con questi miei fratelli, a farmi carico della loro situazione, a mettere la mia spalla sotto la loro croce, a capire il bisogno che l'altro ha di piangere con qualcuno, di vedere il segno di una presenza di amore che da tanto tempo spera.

Signore, riempiami di Te per arrivare a capire il dramma delle persone che avvicino.

Nel mondo c'è un bisogno enorme di sentire, di vedere il Tuo Amore, di toccarlo con mano ed io, noi, siamo chiamati a manifestarlo, a testimoniare, non a parole, ma con i fatti.

I poveri non si salvano con l'elemosina, ma con il cambiamento del sistema che li crea.

Prenderò come maestri di vita gli stessi poveri i quali "caratterizzeranno la vita dei cristiani perché essi li salveranno e li libereranno con la condivisione che contiene in se stessa la giustizia".

O Signore, tu mi dici: "Davanti a te camminerà la tua giustizia". Spezzare il pane... vestire gli ignudi... non sono opere di carità, ma "questione di giustizia" (don O. Benzi).

Sì, Signore, grazie!".

Alla luce di Cristo risorto, il nostro augurio sia quello di vivere nella pienezza e nello splendore il dono della vita.

Suor Silvana

Emergenza educativa

Carissime consorelle, riporto di seguito la sintesi di una conferenza sull'emergenza educativa tenuta presso l'Istituto di Scienze Religiose di Foggia. Vista l'attualità del tema, nell'odierno tessuto sociale e nel cammino della chiesa, in particolare della chiesa italiana, e l'argomento particolarmente rispondente al nostro carisma, ho pensato fosse bello condividere questi spunti di riflessione con tutte.

"EMERGENZA EDUCATIVA E SFIDA PEDAGOGICA"

Al centro degli orientamenti 2010-2020 della Chiesa italiana, priorità per il prossimo decennio, è la sfida educativa perché la comunità cristiana offre il suo contributo e sollecita quello di tutti affinché la società diventi sempre più terreno favorevole all'educazione al fine di promuovere lo sviluppo integrale della persona, educare all'accoglienza dell'altro, al discernimento della verità. Ciò richiede il coinvolgimento di genitori, insegnanti, ma anche di uomini politici e imprenditori. La CEI ci aiuta a riflettere che in una società caratterizzata da molteplicità di messaggi, oggi, il compito più urgente è quello di educare a scelte responsabili.

Ognuno di noi è soggetto politico, che vive nella città e pensa al bene comune. Le emergenze educative sono legate alle emergenze della nostra società complessa, diversificata, dilaniata da grandi disuguaglianze, con distanze gravi tra parti del mondo che vivono nell'opulenza e parti che vivono in

situazione di estrema povertà. Sperimentiamo costantemente che la nostra è una società delle emergenze perché assistiamo ogni giorno a fenomeni che ci dicono che qualcosa non va.

1. Una prima emergenza è il dissesto ambientale del mondo, della vita nella quale ci muoviamo, esito di una forma di distacco tra noi alla natura, quasi che questa fosse solo terra calpestabile e ignorabile, piuttosto che elemento matriciale, territorio in cui ci incontriamo con tutti gli esseri viventi, la cui cura è stata affidata all'uomo.

Emergenza ambientale che è emergenza di mancanza di educazione alla cura di sé e dell'altro. L'educazione ambientale è, pertanto, vedere l'ambiente come quel qualcosa che ci circonda, in cui siamo immersi, fatto di relazioni, di connessioni.

Un'emergenza ambientale, quindi, che richiede un processo di vasta coscientizzazione, che deve iniziare dalla scuola, ed in particolare dalla scuola dell'infanzia, in aiuto all'impegno della famiglia e in quell'azione di educazione tipica attivata dagli operatori della scuola nei confronti dei bambini mettendo in atto azioni di supporto della famiglia. È subito evidente una centralità parallela di scuola e famiglia. Una scuola che non è solo trasmissione di conoscenze e competenze, ma è luogo di trasmissione attiva di valori, di analisi critica dei disvalori della società contemporanea per costruire insieme dei possibili valori quali l'amicizia, la solidarietà, il rispetto dell'altro.

Oggi viviamo in una società di grande conflittualità, che vive sul mito del consumismo, dell'edonismo, ed ha perso il senso della ragionevolezza, della fatica, del risparmio, della pudicizia, del rispetto e della compartecipazione. Tutto è visto come merce da consumare irresponsabilmente e velocemente.

Questa società del consumo non pensa, pertanto, al futuro, divenendo, così, società defuturizzata e profondamente indifferente, perché il sé non sia scalfito dai problemi degli altri.

Parliamo, allora, di un'etica della responsabilità e della capacità di fare scelte che rispettino l'altro, pensando all'oggi, ma anche alle generazioni future.

2. Una seconda emergenza è l'allungamento del corso della vita, con aumento delle fasce di popolazione anziana, creando un conflitto generazionale che stabilisce relazioni di reciproca esclusione, anziché di collaborazione. Un conflitto, questo, che è segno di una società malata.

Se la vita si allunga, c'è una responsabilità educativa che deve coinvolgere questa fascia orientata verso l'invecchiamento a funzioni nuove, per evitare

situazioni di solitudine e perdita di senso. Un'infanzia vissuta bene è garanzia di un'anzianità felice.

3. Una terza emergenza è l'emergenza giovani. Ci troviamo di fronte ad una fascia di popolazione che in questo tempo storico ha un buon livello di alfabetizzazione, ma una scarsa possibilità di sbocchi professionali, pertanto defuturizzata.

La nostra è una società violenta e di una violenza più subdola, simbolica, che entra negli interstizi della vita quotidiana ed è stratificata nei comportamenti umani.

4. Quarta emergenza è l'integrazione. Siamo una società multiculturale, ma stiamo facendo molto poco per costruire un atteggiamento diverso nei confronti delle culture differenti dalle nostre. C'è un conflitto permanente tra noi e gli altri. La pluralità è invece valore, che presuppone il dialogo, la solidarietà e l'accoglienza dell'altro considerato innanzitutto come "persona".

5. Quinta emergenza sono i nuovi alfabeti, il mondo della cultura telematica, robotica, informatica, digitale. Questi nuovi alfabeti, però, non devono soppiantare ma, piuttosto, ampliare gli alfabeti precedenti e pertanto la stessa comunicazione. Il rischio di questi nuovi alfabeti è proprio quello di formattare le menti, allontanando dalla realtà e dei grandi valori, dal bene comune.

6. C'è ancora una forma implicita, silenziosa, di educazione, di cui non possiamo non tener conto, che passa attraverso lo spettacolo, il mondo visivo, che oggi si impone e seduce in un modo più pervasivo che quella delle esplicite agenzie educative.

La crisi dell'adulto educatore fa parte di una crisi epocale, di una contemporaneità parcellizzata, divisa. L'educatore non è più visto come figura centrale della vita sociale e della formazione alla cittadinanza e questo perché spesso è figura poco



professionalizzata e poco disponibile alla comprensione dell'altro. L'educatore oggi è figura marginale per la considerazione sociale che si ritrova ad avere. La scuola deve dare quelle competenze di base, quelle capacità critiche, meta-cognitive, di riflessività, quelle competenze.

Suor Anna Grazia

ROMA

È iniziato a Roma il progetto che offre accoglienza e assistenza a suore di Istituti diversi. Noi Murialdine abbiamo chiamato questa presenza "comunità Nazaret" per identificare già nel nome lo spirito che vogliamo vivere in collaborazione con Sorelle di differenti congregazioni.



Il progetto della Casa Intercongregazionale per religiose anziane, sostenuto dalla Presidenza Nazionale dell'USMI e promosso dalla Fondazione Talenti è diventato realtà con l'accoglienza di due suore delle Piccole Sorelle di Gesù (dal 1° febbraio 2011) e due nostre consorelle, suor Regina Gallina e suor Giuseppina Maiorca (dal 1° aprile scorso). Altre religiose si inseriranno nei prossimi mesi.

Il percorso di riflessione che ha portato a questa realizzazione ha coinvolto una quindicina di congregazioni femminili che si sono incontrate e confrontate negli ultimi due anni, per dare vita ad un'inedita esperienza di vita consacrata, con la quale assicurare alle consorelle anziane un'assistenza adeguata e, nello stesso tempo, nuovi percorsi di invecchiamento attivo.

La Casa Intercongregazionale per religiose anziane si trova nel quartiere romano di Casalotti, lungo la via Boccea, dove le Ancelle della Santissima Trinità di Rovigo hanno un grande edificio che già ospita una scuola materna e una casa di riposo per donne anziane, ma che è in grado di accogliere anche questa nuova realtà di cura e di animazione spirituale.

La presidenza USMI ha fatto suo il progetto proposto da alcune congregazioni che sentivano il bisogno di mettere insieme le risorse per dar vita ad un ambiente adatto per consorelle anziane. Si è quindi organizzato un tavolo di lavoro con le famiglie religiose interessate, esperti, persone che

avevano gestito esperienze simili in Europa, con la competenza della Fondazione Talenti e del Consorzio di cooperative Charis.

Così è cominciato un percorso che si è rivelato non facile: sono state necessarie molte visite a tante strutture fino a quando le Suore Ancelle della Santissima Trinità, che disponevano di una parte inutilizzata in una struttura di proprietà, hanno messo a disposizione per questo progetto i loro ambienti. Gli spazi sono organizzati in moduli, in ognuno dei quali le appartenenti ad uno stesso ordine possono continuare a fare vita comunitaria, seguendo la propria regola, ma nello stesso tempo entrando in relazione con altre persone. Viene assicurata l'assistenza religiosa con la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, recita dell'Ufficio Divino, del rosario e l'assistenza sanitaria adeguata alle esigenze di persone anziane.

Per Monsignor Gino Reali, vescovo della diocesi di Porto-Santa Rufina, nella quale si trova la struttura, si tratta di «un'esperienza profondamente evangelica, perché di vera fratellanza».

«Per creare prospettive verso il futuro - ha detto Madre Viviana Ballarin, presidente dell'USMI - bisogna aprirsi ad esperienze innovative, e questa è particolarmente significativa, perché le comunità religiose per vocazione sono chiamate ad essere scuole di comunione. È un segno per la Chiesa, ma anche per il mondo che è così pieno di divisioni, mentre noi dimostriamo che è possibile includere, unire, e lavorare per la solidarietà».

Grazia Fioretti, presidente del consorzio di cooperative Charis, che ha assunto la gestione della scuola materna e della casa di riposo, ha creduto nel progetto perché «risponde a esigenze reali e la casa è per certi versi una struttura ideale: in un luogo tranquillo, ma non isolato, circondato dal verde, abitato già da donne laiche con le quali è possibile entrare in relazione e collaborare, e in più c'è la presenza dei bambini, che fa sempre bene».

Oltre a sollevare le religiose dagli oneri gestionali, Charis si occuperà della formazione del personale.

Anche noi Murialdine abbiamo creduto che questo progetto possa aiutarci ad offrire una più adeguata attenzione alle consorelle anziane e nel medesimo tempo ci apre orizzonti nuovi: sperimentiamo una fraterna comunione con altre Religiose che, come noi, vogliono mettere insieme le proprie risorse per il bene di tutte. Il futuro delle piccole congregazioni si gioca nella reciproca collaborazione e questa Casa Intercongregazionale è un'esperienza concreta di vicinanza e condivisione.

Suor Orsola

BRASILE

Murialdinas em Missão na Bahia

Desde 15 de março de 2011, a Delegação Brasileira tem mais uma comunidade no grande estado da Bahia, distante mais de 400 km da Comunidade de Xique-Xique, estamos em Jaguara, distrito de Feira de Santana.

Nas primeiras tratativas para a abertura de mais uma comunidade no Nordeste, especificamente na Arquidiocese de Feira de Santana, indicaram-nos o município de Santo Estevão, promissor, com uma paróquia grande, mas bem organizada, onde não havia nenhuma comunidade de religiosas (os), e necessitava muito da formação para os leigos, acompanhamento das pastorais e das comunidades rurais. Porém, enquanto nós humanos fazíamos os devidos encaminhamentos práticos, Deus, em sua sabedoria, indicou outro caminho: a Paróquia Nossa Senhora do Carmo, no interior de Feira de Santana. Paróquia com mais de 120 anos, mas que nos últimos tempos tem sofrido com a falta de sacerdotes e com outras dificuldades, um diácono ficou por 13 anos, acumulando à administração da paróquia também o cargo político de administrador do distrito, nomeado pelo prefeito do município. Em 2010 um padre ficou na paróquia no 1º semestre, e no 2º semestre já foi outro padre. Agora, em 2011, foi nomeado Pe. Pedro Rodrigues para esta Paróquia e para outra, no distrito de Maria Quitéria (Paróquia São José das Itapororocas), onde ele reside, tem 25 comunidades e na

paróquia de Jaguara são mais 05 comunidades, desta forma o padre vem à nossa paróquia somente para a celebração eucarística aos domingos e nas comunidades ainda estamos organizando os dias de celebração. É visível a necessidade da presença de religiosas nesta realidade, o povo se sentia abandonado pela Igreja, afastado das atividades da Arquidiocese, pois o padre não tem condições de sozinho acompanhar tantas comunidades com tudo o que se demanda nas mesmas.

Encontramos em Jaguara um povo distante da Igreja, mas perto de Deus; resistente às celebrações eucarísticas, mas entusiasmado com as procissões e terços; com pouco estudo acadêmico, mas com grande sabedoria; com pouca prática pastoral, mas com enorme experiência de vida; com poucos recursos, mas com coração generoso. Aprendemos deste povo a simplicidade, acolhida, paciência e as diferentes manifestações de fé.

Neste 1º mês que estamos em Jaguara nos dedicamos à escuta das pessoas e da realidade, o que dizem e o que não dizem, o que fazem ou deixam de fazer, como vivem, do que sobrevivem, tudo está nos falando, nos mostrando a realidade do povo, nos ensinando a amá-lo. Realizamos visitas às famílias, às comunidades, atendemos na secretaria da paróquia, participamos dos diversos momentos de oração promovidos pelas lideranças, dialogamos com as coordenações da arquidiocese, participando de alguns eventos e reuniões. A cada dia aumentamos nossa participação, contribuindo com a partilha de conhecimento, motivando o povo à participação, reconhecendo com eles o potencial da comunidade, que não mais acreditava em si, e acima de tudo buscamos ser presença junto deles, estabelecendo relações, criando vínculos.

Sabemos que "devemos florir onde Deus nos plantou" e estamos cultivando esta terra, cuidando das sementes, confiando no Agricultor! Percebemos que a esperança do povo foi reavivada com nossa chegada, é a ação do Espírito Santo! Louvemos a Deus pelo seu

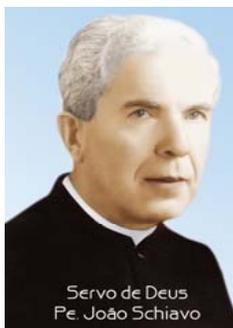
amor, pela sua providência e as maravilhas que tem realizado no meio do seu povo em todo lugar.

Os desafios nesta terra são muitos, seja pela cultura diferente, pelo descaso do poder público, pela falta de pastorais e serviços organizados, pela subserviência do povo, pela distância entre as comunidades, pelas expectativas de diversos lados. Mas acreditamos de fato que "estamos nas mãos de Deus, portanto, em boas mãos" e com Ele faremos proezas!

Muito obrigada a todas que nos acompanham nesta missão, temos todas conosco na oração e no afeto.

*Irmãs Ana Simoni, Célia e Eurógia
Jaguara - Feira de Santana - BA*





Seminário de estudos sobre o Servo de Deus, Pe. João Schiavo

Em setembro de 2009, quando o Postulador Geral, Pe. Agostino Montan esteve no Brasil apresentou a proposta de um Seminário de estudos sobre o Pe. João Schiavo.

Este projeto agora começa a se tornar realidade, graças à organização e programação preparada pelo Pe. Orides com o apoio e colaboração de muitas pessoas.

Com o objetivo de promover o estudo e conhecimento do Pe. João Schiavo, o **Seminário de Estudos** acontecerá nos dias 30 de setembro, 1 e 2 de outubro de 2011, no Centro de Eventos Murialdo, em Fazenda Souza.

Estes são os grandes temas das conferências :

1. **Padre João Schiavo na sociedade e na Igreja do Rio Grande do Sul, no século XX: Tipo de espiritualidade e devoções do séc. XX no RS.** Palestrante: Pe. Álvaro Pinzetta .
2. **A santidade da Igreja, a vocação à santidade e a experiência de santidade do Servo de Deus, Pe. João Schiavo.** Palestrante: Pe. Geraldo Luiz Borges Hackmann, PUC - Porto Alegre
3. **Pe. João Schiavo fundador e formador da Província brasileira.** Palestrante: Pe. Geraldo Boniatti
4. **Pe. João e as Murialdinas de S. José no Brasil.** Palestrante: Ir. Enedina Smiderle

Além destes temas, estão sendo recolhidos depoimentos de várias pessoas, religiosos, sacerdotes e leigos que

conheceram o Pe. João, escrevendo sobre outros temas. Estes serão unidos às quatro grandes palestras e formarão dos Autos do Seminário que constituirão a base para ulteriores estudos e difundir o conhecimento da personalidade do Pe. João Schiavo.

Estão sendo preparados também o hino e um vídeo-DVD sobre o Pe. João . Há várias equipes envolvidas na preparação e divulgação do Seminário.

Além das pessoas convidadas, não só do Brasil, participarão deste evento Josefinos e Murialdinas (3 por comunidade), membros da Família de Murialdo, devotos do Pe. João...

Está também em projeto mais um livro sobre graças alcançadas cujo lançamento seria por ocasião da realização do Seminário.

A Equipe organizadora do Seminário é a seguinte: Pe. Orides Ballardin, Ir. Regina Manica, Pe. Raimundo Pauletti, Ir. Elisa Rigon Ir. Enedina Smiderle, Ir. Sueli Ferrazza, Pe. Bruno Barbieri, Ana Maria Bernardi, Valter Susin e Maria Isabel, Rosa Calabro e Lucila Dall'Alba.

Que o Pe. João nos acompanhe para que também nisto tudo seja feito para a maior gloria de Deus que se revela também na santidade de seus eleitos.

Ir. Enedina Smiderle

“L'Eucaristia è un mistero d'Amore... un mistero di umiliazione... un mistero di grandezza... La devo amare con tutte le forze, l'entusiasmo, la convinzione.

Ecco il mio primo amore, il luogo del mio rifugio, la sorgente della mia forza, la fonte della mia santità: il Cuore Eucaristico di Gesù.”

Pe. João Schiavo

Jubileu de Vida Religiosa

A Congregação das Irmãs Murialdinas de São José, com muita solenidade e alegria, celebrou no dia 6 de fevereiro de 2011, os **50 anos de Vida Religiosa** da Ir. Leonora Grazziotin, natural de Bom Jesus, que foi acolhida na Congregação Murialdina, pelo próprio Pe.João Schiavo, hoje Servo de Deus e Ir. Adelina Argenta natural de Loretto, que também foi acolhida na Congregação pelo Pe.João Schiavo. E os **25 anos de Vida Religiosa** da Ir. Neiva Chiossi, natural de Marcelino Ramos.



A cerimônia aconteceu na Capela das Irmãs, em Fazenda Souza e contou com a presença de familiares, amigos e benfeitores.

Às Irmãs Jubilandas os cumprimentos e a prece da Congregação, dos familiares e do povo de Deus.

*Pela Equipe de Comunicação
da Delegação Brasileira
Ir. Sueli Ferrazza*

ECUADOR

Unidad Educativa "Santa Maria Goretti" de la Celebracion de la Semana Mayor



Cada día y a cada momento El Padre Celestial nos regala momentos inolvidables en familia, y así fue que la pasamos todos los que conformamos está bien unida Familia Murialdina-Goretina, como es: Hermanas, Personal Docente, Estudiantes, Padres de

Familia, juntos nos unimos para vivir profundamente estos acontecimientos tan importantes y espirituales, que es la Pasión, Muerte y Resurrección de nuestro Señor Jesucristo.

Juntos con las Autoridades y quienes conforman el Departamento de la Fe, de nuestra Institución, sentimos como cada una de las Señoritas, niñas, niños y el Personal, vivieron intensamente estos momentos fuertes, dejando invadir en su corazón el Amor de Jesús, expresando estos sentimientos con su participación fervorosa en cada uno de los actos, previstos dejando que solo el Amor de Jesús actué.

En estos días nuestra Institución preparó y vivió el misterio del Triduo pascual, iniciando con la dramatización de la Última Cena del Señor con sus

discípulos, y el lavatorio de los pies, acto que lo protagonizaron las Estudiantes, aquellos sentimientos de amor y perdón para nuestro prójimo, manifestando en el servicio desinteresado a los más necesitados de fe como lo hizo Jesús cuando lavó los pies a sus discípulos, este signo de humildad nos debe motivar para poder alcanzar el Reino prometido.



Dios siempre nos concede momentos de recogimiento, y así fue como Dios permitió a nuestras estudiantes, terminando la jornada de este día con la adoración al santísimo Sacramento del Altar, que permaneció expuesto en la capilla de la Institución, cobijados con un ambiente de paz espiritual y una profunda reflexión y meditación de

la palabra de Dios para alimentar nuestra espiritualidad y vivencia con Cristo.

Al día siguiente continuamos con el rezo y dramatización del Vía Crucis, este acto de piedad cristiana ayudó a nuestra familia Murialdina-Goretina a crecer en el espíritu y vivir profundamente cada momento doloroso de Jesús en las estaciones, era notable en el semblante de las estudiantes como en sus corazones meditaban el dolor de cada latigazo, por las caídas de Jesús bajo el peso de la cruz, por cada gota de sangre derramada en el camino, por cada palabra salida desde la cruz, manifestada con todas las fuerzas del alma y del espíritu, estos momentos sirvieron para que las estudiantes se preparen para un encuentro más sincero y profundo con Cristo Jesús en la adoración de la Santa Cruz que es el árbol de la vida y por la que debemos dar siempre gracias.



Para concluir estos momentos profundos de meditación y contemplación lo realizamos con La Vigilia Pascual, que ayudó a fortalecer y vivificar nuestra vida espiritual, recordando nuestro bautismo, rechazando a todas las tentaciones del maligno y llevando así a que nuestras estudiantes que con la inspiración del Espíritu Santo, exista unos momentos de reconciliación, que fueron manifestados con un abrazo de paz entre todos, en el fuego hicimos quemar nuestra desobediencia, en el agua se purificó nuestro cuerpo. Por eso nosotros también debemos gritar fuerte que Cristo es nuestra luz del mundo, porque ha Resucitado y está en medio de nosotros.

FELICES PASCUAS



DE RESURRECCIÓN

Guayaquil - Departamento de La Fe

CHILE

**LA PASTORAL
VOCACIONAL,
UNA TAREA
NO SOLAMENTE
DE
NUESTRA
CONGREGACION
SINO
DE LA IGLESIA.**



La pastoral vocacional es una tarea de todos los miembros de la Iglesia, que consiste en el servicio al nacimiento, crecimiento y discernimiento de vocaciones; con el fin único de servir más y mejor al mundo, que tanto necesita de la verdad de Cristo. Para ello la pastoral vocacional la hemos de realizar mediante los instrumentos válidos en toda pastoral: la predicación directa y clara del mensaje, la catequesis sistemática y fiel, el testimonio alegre y sincero, la oración confiada al Padre por su Hijo en el Espíritu y a María modelo de toda vocación.

Hemos de poner especial hincapié en la oración, porque del encuentro con Cristo es de donde nace la predicación, la catequesis y el testimonio eficaz, y es el mismo Cristo el que llama al corazón del joven para hacerlo participe de la vocación sacerdotal al servicio de la Iglesia y de toda la humanidad.

Toda la Iglesia debe acoger cada día la invitación persuasiva y exigente de Jesús, que nos pide que "roguemos al dueño de la mies que envíe obreros a su mies" (Mt. 9, 3-8). Obedeciendo al mandato de Cristo, la Iglesia hace, antes que nada, una humilde profesión de fe, pues al rogar por las vocaciones (mientras toma conciencia de su gran urgencia para su vida y misión) reconoce que son un don de Dios y como tal, hay que pedirlo con súplica incesante y confiada.

Es necesaria una predicación directa sobre el misterio de la vocación en la Iglesia, sobre el valor del sacerdocio, de la vocación religiosa, y de la vocación laical; sobre su urgente necesidad para el pueblo de Dios. Una catequesis orgánica y difundida a todos los niveles en la Iglesia, además de disipar dudas y contrastar ideas desviadas sobre las vocaciones, y en especial sobre la vocación sacerdotal, abre los corazones de los creyentes a la espera del don y crea condiciones favorables para el nacimiento de nuevas vocaciones.

Ha llegado el tiempo de hablar valientemente de las vocaciones de especial consagración, como de un valor inestimable y una forma espléndida y privilegiada de vida cristiana.

Toda nuestras comunidades Murialdinas comunidad tenemos la obligación de animar la pastoral vocacional y cada hermana en particular. Por tanto tu labor es fundamental en esta pastoral y puedes seguir las siguientes líneas:

Orar convencidas de su necesidad y del gran don que supone para la Iglesia. Para ello hay que saber orar y enseñar a hacerlo.

Vivir conscientemente la vocación propia, siendo cada día más fiel a la llamada de Dios, y con conciencia de ser testimonio para los demás.

Trabajar para ir creando en nuestras comunidades Murialdinas, un ambiente propicio, para acoger a las vocaciones.

Como delegación Chileno Argentina nos hemos propuesto este año trabajar y orar más por las vocaciones, nuestro apostolado está centrado en las distintas parroquias y si Dios así lo permite esperamos contar con la colaboración de los padres Josefinos.

Pedimos a las hermanas de las distintas delegaciones rezar por nuestro trabajo vocacional y les pedimos orar Daniela, Tania, son dos jóvenes que acompañamos, además el 20, 21 y 22 de mayo tendremos un encuentro vocacional en la Reina. y les deseamos un año colmado de nuevas vocaciones a cada Delegación.

Aprovecho además para enviar a todas las hermanas de nuestra congregación un saludo de Pascua de Resurrección y un feliz Pentecostés, que el Santo Espíritu de Dios anime todas nuestras comunidades.

Cariños:

Sor Flor López

PASTORAL MURIALDINA

Este año como colegio de la Reina lo hemos dedicado a la familia Murialdina, esto es permitir a nuestros apoderados acercarse más al Señor a través de la vida y ejemplo de San Leonardo Murialdo, este año empezamos con un retiro de una jornada completa para los profesores y asistentes de aula, fue un momento fuerte de oración para que el Señor bendiga nuestro apostolado de la educación, tuvimos la dicha de tener junto a nosotras al Padre Mario, superior general de los Padre Josefinos quien celebró la eucaristía con los profesores y después compartió un desayuno y almuerzo con nosotras, además ese mismo día se bendijo la capilla del colegio bajo la advocación de María Madre de Misericordia y Mediadora de todas las gracias.

En semana santa tuvimos la dicha de vivir como comunidad educativa, estos es: hermanas y profesores, una celebración penitencial, acompañados por el Padre Josefino Adriano B. párroco de la parroquia San José.

También tenemos temas formativos para todos los papás del colegio quienes se están empapando de nuestro carisma y no solo ellos



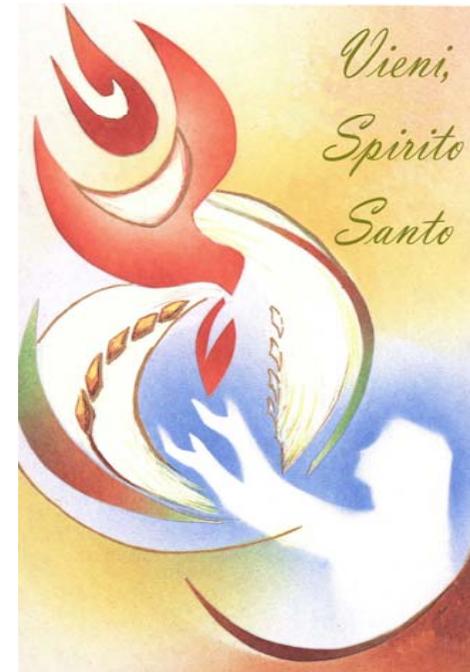
sino todos los grupos del colegio como: consejo escolar y centro de padres, además tenemos un grupo grande de alumnos preparándose para los sacramentos de bautismos e iniciación a la vida eucarística, junto con sus padres. Este año trabajamos en catequesis de adultos, para iniciación eucarística y confirmación, nuestro apostolado lo hemos extendido a la parroquia ayudando en la formación litúrgica de los coros, preparación de acólitos y catequesis de confirmación.

Es este un año rico en actividades y queremos que sea un año de mayor compromiso con nuestra vocación y carisma descubriendo en cada jornada la belleza del amor tierno, personal, infinito, actual y misericordioso de Dios.

Felices fiestas de San Leonardo Murialdo para todas las hermanas de nuestra congregación.

Unidas en el Señor

Sor Flor y Comunidad de la Reina



ARGENTINA

Comunidad de Godoy Cruz – Mendoza Apertura de talleres de capacitación para mujeres

Son las mamás de los nuestros niños quiénes más se acercan a nuestro jardín maternal Ángel Custodio, buscando un espacio de escucha, entreyuda y participación.

Observamos en ellas necesidad de sentirse incluidas en un ambiente comunitario que les permita expresarse y aprender nuevas habilidades, como así también compartir sus dificultades y deseos.

Teniendo en cuenta estas inquietudes, comenzamos el año pasado (2010) con un taller de costura dos veces por semana en horario de mañana. La respuesta de las mamás fue muy positiva y al finalizar el año manifestaron el deseo de continuar.

Este año nos propusimos, con la ayuda de la comunidad de Villa Nueva, ampliar y mejorar este espacio en el jardín, agregando más días y ofreciendo otros talleres de interés, no sólo para las mamás del jardín, sino también para otras mujeres de la comunidad que se sientan motivadas por la propuesta.



Con estos talleres deseamos:

Brindar a las participantes una formación integral, humana y cristiana, posibilitando el desarrollo de la creatividad, la libertad, como así también el sentimiento, conciencia y pertenencia ciudadana; con la finalidad de alcanzar el protagonismo en la construcción de una nueva sociedad.

Nos propusimos objetivos:

- Ofrecer un espacio de participación a las mujeres, en el cual ellas puedan desarrollar sus dones, habilidades y capacidades.
- Generar un ambiente de socialización e integración que les ayude a las mujeres a sentirse incluidas y valoradas.
- Ayudarles adquirir destrezas que les permitan afrontar problemas que la vida les pueda presentar.
- Despertar en ellas el deseo de seguir perfeccionándose y capacitándose.
- Desarrollar habilidad y motivación para poder desarrollar micro emprendimientos en las áreas de capacitación.
- Reconocer la presencia de Dios en sus vidas, a través de momentos de oración, reflexión y vivencias solidarias.

Por el momento los talleres son tres: muñequería, pintura en tela y corte y confección básica. Cada taller se ofrece una vez por semana, con encuentros de dos horas, llevados adelante por personal capacitado de confianza y trayectoria en la institución; y con el acompañamiento constante de Hna. Teresinha Mazurana.

La respuesta de la comunidad ha sido entusiasta. Muchas mujeres (mamás, adolescentes, jóvenes, abuelas) están participando con interés y asombrándose por lo que pueden hacer por ellas mismas.

La comunidad

MÉXICO

Nuevamente en Oxchuc, Chiapas.

Parte del grupo Juventud Misionera Murialdina se prepara para celebrar la Semana Santa en la Parroquia de Santo Tomas, de Oxchuc, Chiapas, lugar que nos espera ya desde hace algunos años.



Con gran entusiasmo y emoción los equipos se fueron preparando de la manera mas completa para subir a la “montaña” y celebrar la Pascua bajo las alas de la naturaleza y esplendor del bosque, teniendo como techo el mismo cielo, que junto con los misioneros se alegra por celebrar una vez mas juntos la Pascua. Resurrección de Jesús.

Durante el periodo de capacitaciones se nos hizo hincapié en que “No hay que confundir la Misión con el turismo, la actividad asistencial o la promoción humana, pues la misión va mas allá, tiene que ver directamente con Jesús y su enseñanza” de ahí la importancia de tomar en serio nuestro ser de bautizados, muestra relación diaria con Jesús.

La realización de la misión fue tranquila llena de fe, esperanza, compartimos nuestra vida con esa gente sencilla que año tras años nos

abre no solo las puertas de sus casas, sino sobre todo de su corazón y así juntos celebramos el triunfo de Jesús resucitado.

Agradecemos al Buen Dios que nos permitió ir al sur de México, a tierras chiapanecas una año más, y todas las hermanas y hermanos que nos acompañaron con su oración.

Hna: Petra Galindo

Una misión diferente: Cieneguilla, Durango.

Del 15 al 25 de Abril, tuve la oportunidad de ir de misión a Cieneguilla, Durango, en compañía de 10 laicos de nuestra comunidad parroquial. Nos preparamos para este tiempo con la oración, con temas de formación y con varias promociones para recaudar fondos para nuestro viaje.

Era la primera vez que se iba a esa comunidad por lo que no “sabíamos lo que nos esperaba”, gracias a Dios todo fue bien, tuvimos la oportunidad de realizar al mismo tiempo con la “Pascua infantil” y la



“Pascua Juvenil” por la mañana, donde nos dividimos en dos equipos para llevarla adelante; por la tarde se realizaron las pláticas para los adultos, todo lo realizamos de lunes a miércoles, antes de que iniciáramos con el Triduo Pascual. El tema que se trabajo fue “Llamados a ser apóstoles y discípulos de Jesús”; aunque fue el mismo tema para todos, la dinámica de trabajo fue diferente en cada grupo para que fuera más positiva la enseñanza.

La comunidad ya tenía organizado el "Triduo Pascual", y eso fue un poco frustrante para nosotros, ya que íbamos preparados para todo, más fue también una buena oportunidad de aprender de la comunidad, además nos dieron la oportunidad de hacer la "celebración del viernes", y ahí se pudo tener más relación con la gente. La gente fue muy querida, ellos se organizaron para ofrecernos en sus casas el "desayuno, comida y la cena", era un momento de intercambio de vida y eso favoreció nuestra estancia en Cieneguilla.

Me dio gusto ver con mis propios ojos como la comunidad tiene una fe muy arraigada, y la tradición de vivir la "Semana Santa" con mucha fe y respeto. Una familia nos comentó: aquí no existen las sectas, les podemos decir que el 99 % son católicos y solamente una familia es testigo de Jehová, más no han logrado cambiar a nadie a su secta". Ciertamente que se pudo verificar en la cantidad de gente que participo durante el Triduo Pascual.

Agradezco a Dios la oportunidad que me dio de pasar "una Semana Santa" diferente" y sobre todo por haber estado con todo el equipo misionero durante nuestra estancia en la misión.

"Qué la felicidad que hemos experimentado con la Fiesta de la Resurrección, sea en nosotras un acontecimiento que vivamos en el ordinario de nuestras vidas.



Abrazos y
muchas
bendiciones para
cada una de
ustedes.
*Hna. María
Guadalupe
Ramos López*

Nueva aspirante muraldina

Mi nombre es Brisa Carolina Villa Olguin, tengo 27 años de edad y soy de Hermosillo, Sonora, nací el 27 de agosto de 1983. Mi familia la incorpora mi papá Jaime Villa Morales, mi mamá Lucy Irene Olguin y mis dos hermanas Isela Adriana y Maria Guadalupe.

Mi vocación nació en mi parroquia Santa Isabel de Hungría en Hermosillo, Sonora, en la cual trabajé por más de 12 años al servicio de Dios y de los padres Josefinos, mi vocación la encamino p. Adelio Pasqualotto y la hna Maria Guadalupe Ramos López.

La experiencia de vida comunitaria la hice del 9 de junio al 9 de julio del año 2003, pasé todo el mes en la ciudad de México con las hermanas Muraldinas, esa experiencia llenó todas mis expectativas, llenó mi corazón e hizo de mi vida algo especial, saberme llamada por Dios me hizo ver mi camino de manera diferente, no obstante tenia que regresar a mi estado a terminar mi carrera y fue así como mi vida continuaba: estudiando y después trabajando con niños con discapacidad, pero había algo en mi corazón que me pedía a gritos regresar a la unidad en Cristo, y fue que el día 19 de Enero del año en curso que llegué a la Ciudad de México y desde el **24 de enero** de este mismo año, empecé mi aspirantado a cargo de mi formadora, hna Maria Guadalupe Ramos López, mi formación consta de, Formación humana, historia de la congregación, introducción a la Biblia y carisma de San Leonardo Murialdo

El apostolado en el cual participo es el grupo de "Arco iris" con preadolescentes de la parroquia San Jorge Mártir de la Ciudad de México, a cargo del p. Enzo Fiore y p. Jesús Berrizbeitia, también estoy colaborando en Centro Educativo Leonardo Murialdo de las Hermanas Muraldinas.

A casi 4 meses de estar en casa de formación mi corazón se alegra de saberme en camino de Dios y sobre todo estoy cada día más feliz y convencida de la decisión que he tomado para realizar mi vida. Mi sueño más grande y atesorado es: ser Consagrada Murialdina. De todo corazón les pido su oración para mi camino de formación, les deseo gran felicidad y que Dios las siga bendiciendo con gran dicha amor paz y felicidad, unidas en oración se despide sin más por el momento:



*Brísa Carolina Villa
Olguín
Aspirante Murialdina*

Aguascalientes en misión 2011

Iluminadas por el lema: "Cristo vive en tu corazón a través de tu conversión" y guiadas por la gracia de Dios, la comunidad de Aguascalientes participó en la misión de Semana Santa en varias realidades como: San Jacinto - Rincón de Romo (Ags), Los Campos - Zacatecas, Oxchuc - Chiapas (un equipo de jóvenes de aquí junto con las hermanas del DF). También auxiliamos en la Parroquia en las Pascuas infantil y de adultos.

Participar de las misiones en semana santa es siempre una gran alegría y satisfacción, porque además de compartir la Fe y la vida con la gente necesitada, aprendimos mucho de ellos, como

por ejemplo, la sencillez de corazón, la humildad, la acogida, su fe viva en Jesús Resucitado y presente en su historia.

Encuentro Inter-Comunitario

Estuvimos reunidas las formandas y hermanas de las dos comunidades de México del 27 al 29 de abril, con motivo de descanso y convivencia en un balneario y un día de reuniones para evaluar en camino formativo y apostólico de las dos comunidades y proyectar las actividades que serán realizadas en los meses que siguen del año. Fue un tiempo precioso el cual nos ayudó a crecer como hermanas y fortalecernos en la espiritualidad y en la misión de nuestra vida consagrada murialdina, en nuestro ser Discípulas y Misioneras de Cristo Resucitado.

Encuentro anual de formand@s y formador@s

Hace ya cuatro años que realizamos este encuentro anual en la Familia de Murialdo, con la participación de Josefinos, Murialdinas e Instituto Secular. Siempre es un momento especial de fraternidad, oración y compartir en torno del mismo carisma.

Este año lo realizamos en nuestro Centro Educativo Leonardo Murialdo (CELM) del DF en la fecha del 30 de abril 2011, con la presencia especial del Padre Mario Aldegani, Sup. General de los Josefinos, el cual nos dirigió las pláticas del día sobre el tema "¿Cómo hacer de nuestro apostolado una propuesta atractiva para los jóvenes de hoy?"; además de las pláticas del Padre Mario, también realizamos actividades en grupo, dinámicas, plenarios y oración; etc. Concluimos el día con la celebración de los votos perpetuos de: Hno. Ramiro de Colombia y Hno. Juan Alejandro de Ecuador.

Novicia Julieta Jaimes Domínguez

INDIA

Queridas Hermanas,

con un saludo cariñoso nos hacemos presentes desde India. Con mucha confianza en Dios y esperanza en el futuro que está en las manos de Dios.

El *cuarteto* por el momento esta dividido: dos hermanas en una comunidad y dos en otra. Nuestras hermanas que se encuentran en Chandiroor (Cochin), sor Sophy y Suma, están trabajando con la escuela materna. Se dedicaron muy entusiastas a hacer la propaganda para motivar a los integrantes en el nuevo año que inicia.

En Chennai ha concluido el periodo de trabajo con programas vacacionales, con un programa realizado a la tarde que inicio con la Sta. Misa y una nutrida participación de padres de Familia, niños, jóvenes, fruto de la dedicación y constancia en el trabajo por parte de algunas educadoras con la orientación de Hna. Victoria.

Aquí estamos esperando que nos pongan a disposición la casa que se ocupara a partir de Junio que ya se iniciara el año escolar y trabajaran en la escuela.

Con un saludo nos despedimos confiando siempre en la plegaria constante como apoyo en el mundo Murialdino.

Hna. Soledad y Vicky.



Chandiroor. La prima casa.



Chandiroor: 25.01.2011



Bambini della scuola materna



Messa domenicale



Chennai. La prima visita



Chennai. Maggio 2011

ANNO 2011

PROFESSIONE PERPETUA:

8 gennaio - Hna. M. Teresa Gaspar Gaspar - Messico

23 gennaio - Hna. Flor Marina Lopez Manteca - Cile

25° DI PROFESSIONE RELIGIOSA:

Ir. Neiva Chiossi - Brasile (6 febbraio)

50° DI PROFESSIONE RELIGIOSA:

Ir. Leonor Graziottin - Brasile (6 Febbraio)

Ir. Adelina Argenta - Brasile (6 Febbraio)

Suor Giuseppina Maiorca - Italia (12 Settembre)

AUGURI A TUTTE

*Vieni, Sposa di Cristo,
al Re piacerà la
tua bellezza.
Egli è il tuo Signore,
prostrati a lui.*



Brevissime

* * *

Professioni Perpetue

Sabato 8 gennaio 2011 suor Maria Teresa Gaspar Gaspar ha fatto la sua Professione perpetua ad Aguascalientes (Messico), nella parrocchia San L. Murialdo. Ha accolto i voti la superiora generale suor Orsola Bertolotto.

Domenica 23 gennaio 2011 suor Flor Marina Lopez Manteca ha fatto la sua Professione perpetua a La Reina (Cile) nel Santuario parrocchia S. José. Ha accolto i voti la superiora delegata suor Rosa Valdebenito.

Anche da queste pagine i nostri VIVISSIMI AUGURI alle consorelle.

Verso l'ottavo capitolo generale

Dal mese di giugno 2010 tutte le consorelle hanno dato inizio al lavoro di preparazione all'ottavo capitolo generale meditando sul vangelo della liturgia domenicale e chiedendosi: "Quale appello dello Spirito Santo per me, per la comunità, per la congregazione, da questo Vangelo?". Le riflessioni sono poi state condivise nel ritiro mensile e il materiale raccolto ha costituito la base per le assemblee di delegazione che si sono celebrate nel periodo tra dicembre 2010 e febbraio 2011.

La meditazione sul vangelo continua, sia con la riflessione personale sia con la condivisione comunitaria, fino al 31 maggio 2011 quando si raccoglieranno nuovamente i contributi di tutte le comunità per poter preparare lo Strumento di Lavoro per le capitolarie.

Il capitolo generale avrà inizio il 23 agosto 2011 con la celebrazione dell'Eucaristia. Seguiranno tre giorni di esercizi spirituali per disporsi interiormente ad accogliere la luce dello Spirito Santo e dal 28 agosto si procederà alle varie fasi capitolarie, a norma del Regolamento dei capitoli.

Il termine del capitolo generale è previsto per il 5 o 6 settembre.

Le Murialdine in India

Il 25 gennaio 2011 è stata aperta la prima comunità murialdina a Chandiroor, Alleppey, India.

La superiora generale, suor Orsola Bertolotto, ha accompagnato la nascente realtà nei primi quindici giorni lasciando poi l'incarico alla consigliera generale suor Mariana Guerrero che dal 25 gennaio è rimasta a Chandiroor fino al 14 marzo. In seguito è andata in India suor Soledad Apolo che potrà rimanere fino al 14 giugno (purtroppo il Visto del governo indiano non permette la permanenza degli stranieri oltre i tre mesi).

Da giugno accompagnerà le consorelle indiane suor Martha Lopez e, a Dio piacendo, da settembre dovremmo poter ottenere un Visto prolungato per suor Amparo Guzman che svolgerà il servizio di formatrice.

Dal 1° aprile la piccola comunità ha dovuto rispondere a due missioni differenti: suor Sophy e Suma sono rimaste a Chandiroor perché impegnate con la parrocchia e con la scuola materna, suor Soledad e suor Victoria sono andate a Chennai per la missione quaresimale in parrocchia e poi, su richiesta insistente del parroco, si è deciso di continuare l'apostolato presso la parrocchia di Chennai. Si prevede che da settembre prossimo questa sarà anche la comunità formativa.

Continuiamo a pregare per questa piccola realtà che sta muovendo faticosamente i primi passi: se è nella volontà del Signore, chiediamo che possa svilupparsi questo nuovo germoglio e portare frutto per il Regno.



Si attendono articoli per Lettere Murialdine
entro il 30 novembre 2011



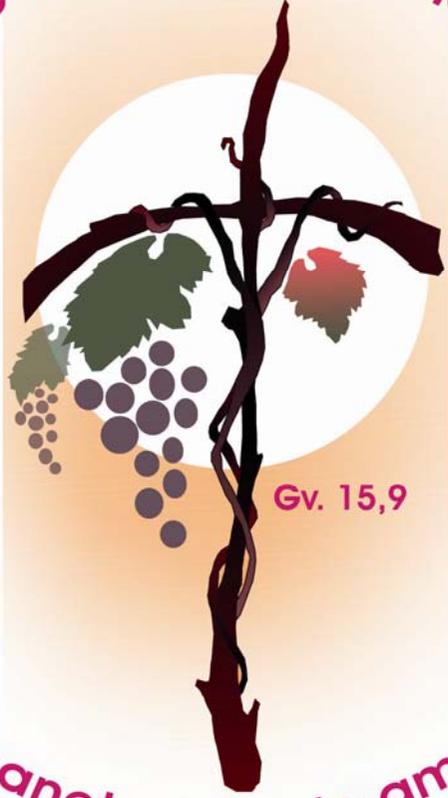
Ama e fa'
ciò che vuoi

Sia che tu taccia,
taci per amore.
Sia che tu parli,
parla per amore.
Sia che tu corregga,
correggi per amore.
Sia che tu perdoni,
perdona per amore.
Sia in te
la radice dell'amore,
poiché da questa radice
non può procedere
se non il bene.
Ama e fa' ciò che vuoi.

Sant'Agostino

Suore Murialdine di S. Giuseppe

verso l'8° capitolo generale



Gv. 15,9

"Rimanete nel mio amore"